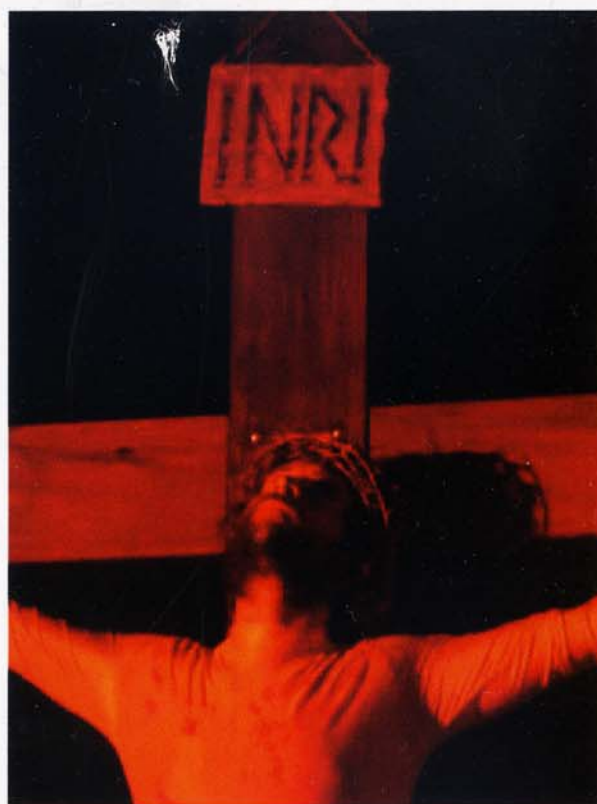


*Parrocchia Immacolata Concezione
Padri Canossiani*



PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO



Meditazioni di P. Antonio Vettorato

Favignana 16 aprile 2014

Introduzione

Ogni anno nel periodo liturgico della Quaresima, tempo di preparazione alla grande festa della Pasqua, centro di tutta la nostra fede, c'è l'opportunità attraverso la preghiera, il digiuno e la carità di prepararsi in modo profondo e adeguato.

Uno dei momenti importanti di preghiera è quello della Via crucis, la via della croce, in cui siamo invitati a meditare gli ultimi tre giorni della vita terrena di Gesù e prepararci ad accogliere nella solenne Veglia pasquale l'annuncio della risurrezione. La Via crucis nasce come pratica devozionale e poi nel tempo, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, la si vuole fondare sempre di più sulla testimonianza scritta che ci hanno lasciato gli evangelisti. Nonostante alcune figure non vengano menzionate nei Vangeli, come la Veronica, e neppure alcuni fatti, nessuno degli evangelisti scrive di una, due o tre cadute, questi fatti radicati nella Tradizione restano come momento di provocazione e ricchi di tutta quella umanità e sofferenza che essi contengono.

Ogni Via crucis nasce, tradizionalmente, prendendo come fonte indistintamente tutti e quattro gli evangelisti. **Facendo la scelta di rappresentare per i prossimi quattro anni la Passione del Signore secondo ogni singolo evangelista ci troveremo, la dove la memoria sarà capace di farlo di cogliere anno dopo anno alcune diversità nel racconto e quindi anche nella rappresentazione.** Non si tratta di escludere uno o l'altro dei personaggi, ma di aiutare tutti a capire che nella diversità, non sostanziale dei testi, c'è una ricchezza tutta da scoprire e da vedere. La scelta dell'evangelista è legata all'anno liturgico e quest'anno il giorno delle Palme durante la liturgia della Parola verrà proclamata la Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo.

È con gli occhi, il cuore e la fede dell'Evangelista Matteo che noi vogliamo rappresentare quest'anno la Passione del Signore. È opportuno pure ricordaci che il racconto della Passione inizia sempre dall'ultima cena (che nella Via crucis tradizionale non è presa in considerazione perché questo mistero è vissuto e celebrato in forma solenne, nel Triduo pasquale, nel giovedì santo!); Matteo quest'anno ci offre l'opportunità di ricordare alcuni momenti importanti che precedono l'ultima cena: il complotto contro Gesù e l'unzione di Betania a casa di Simone il lebbroso.

PRIMA PARTE

La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Da allora, «per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (K. Rahner).

II COMLOTTO DEI SOMMI SACERDOTI

Luogo: Via Libertà

L'UNZIONE DI BETANIA

Luogo: Via Libertà

GIUDA VENDE GESÙ PER 30 MONETE

Luogo: Via Libertà

SECONDA PARTE

L'amore conosce molti doveri, ma il primo di questi doveri è di essere insieme con l'amato, come una mamma quando il figlio sta male... e vorrebbe prendere su di sé il male del suo bambino, ammalarsi lei per guarire suo figlio. Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Per trascinarlo fuori, in alto, con sé. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. È qualcosa che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato. Lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa e riguardo la croce e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo.

L'ULTIMA CENA

Luogo: Via Libertà

LA PREGHIERA DI GESÙ AL GETSEMANI

IL BACIO DI GIUDA

L'ARRESTO DI GESÙ

LA FUGA DEI DISCEPOLI

Luogo: Piazza Castello

TERZA PARTE

Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Gesù, no. Solo un Dio non scende dal legno, solo il nostro Dio. Il nostro è il Dio differente: è il Dio che entra nella tragedia umana, entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo di questi è di essere con l'amato. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. Solo la croce toglie ogni dubbio, è lo svelamento supremo di Dio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa.

GESÙ DAVANTI AL SINEDRIO IL RINNEGAMENTO DI PIETRO IL RIMORSO DI GIUDA E LA SUA SCELTA GESÙ CONDOTTO DAVANTI A PILATO

Luogo: davanti alla Chiesa in Piazza Matrice

GESÙ E PILATO LA SCELTA TRA GESÙ E BARABBA NOTIZIA DEL SOGNO DELLA MOGLIE PILATO SE NE LAVA LE MANI CONDANNA A MORTE DI GESÙ FLAGELLAZIONE E INCORONAZIONE

Luogo: Davanti al Palazzo del comune in Piazza Europa

QUARTA PARTE

La croce è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner).

LA SALITA AL CALVARIO IL CIRENEO LA VERONICA LE DONNE DI GERUSALEMME GESÙ INCONTRA SUA MADRE LE CADUTE DI GESÙ

Luogo: Piazza Europa - Via Garibaldi – Murat - Amendola

QUINTA PARTE

La lettura più bella e regale che si possa fare, dove tutto ruota attorno alle due cose che toccano il nervo di ogni vita: l'amore e il dolore, la lingua universale dell'uomo. Lo ha capito per primo, sul Calvario, non un discepolo, ma un estraneo. Alla morte di Gesù, infatti il primo atto di fede è quello di un lontano, un centurione pagano: davvero costui era figlio di Dio. Non da un sepolcro che si apre, non dallo sfolgorio di luce, di giorni nuovi, di un sole mai visto, no, ma davanti e dentro la tenebra del venerdì, vedendolo sulla croce, sul patibolo, sul trono dell'infamia, un verme nel vento, questo soldato esperto di morte dice: era figlio di Dio. Morire così è rivelazione. Morire d'amore è cosa da Dio. Il nostro Dio è differente. Perché è salito sulla croce? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce.

LA CROCIFISSIONE GESÙ DERISO E OLTRAGGIATO LA MORTE DI GESÙ

Luogo: Davanti lo Stabilimento Florio

SESTA PARTE

C'erano là molte donne che stavano ad osservare da lontano. Piccolo gregge sgomento e coraggioso: la chiesa nasce dalla contemplazione del volto del Dio crocifisso, la chiesa nasce in quelle donne, che hanno verso Gesù lo stesso sguardo di amore e di dolore che Dio ha sul mondo. Le prime «pietre viventi» sono donne. Per diventare chiesa, dobbiamo anche noi sostare con queste donne accanto alle infinite croci del mondo dove Cristo è ancora oggi crocifisso nei suoi fratelli, disprezzato, umiliato, ricacciato indietro, naufragato. Con santa Maria e le donne sentiamo nostra la passione di ogni figlio dell'uomo: il mondo è tutto una collina di croci. Restiamo accanto, a portare conforto, speranza, pane, umanità, vita. Solo così sentiremo a Pasqua che «rotola armoniosamente la nostra vita nella mano di Dio» (H. Illesum)

LA PRESENZA DELLE DONNE AL CALVARIO LA DEPOSIZIONE DI GESÙ LA SEPOLTURA

Luogo: Davanti lo Stabilimento Florio

RINGRAZIAMENTI

- Abitanti di Favignana
 - Parrocchia Immacolata Concezione
 - Amministrazione comunale
 - Associazioni di volontariato
-